

**CANTIERE di ERACLEA**

PRODOTTO in Italia

1988

AGIP

4000 2444734

Stato Italia Prov. Venezia

Cava 16M

52° 15' N 13° 30' E

Coord. geo. Lat. 46° 34' 46" N Long. 13° 34' 34" E

Coord. mare Lat. Long.

Cond. gen. Lat. 46° 34' 46" N Long. 13° 34' 34" E

Cond. mare Lat. Long.

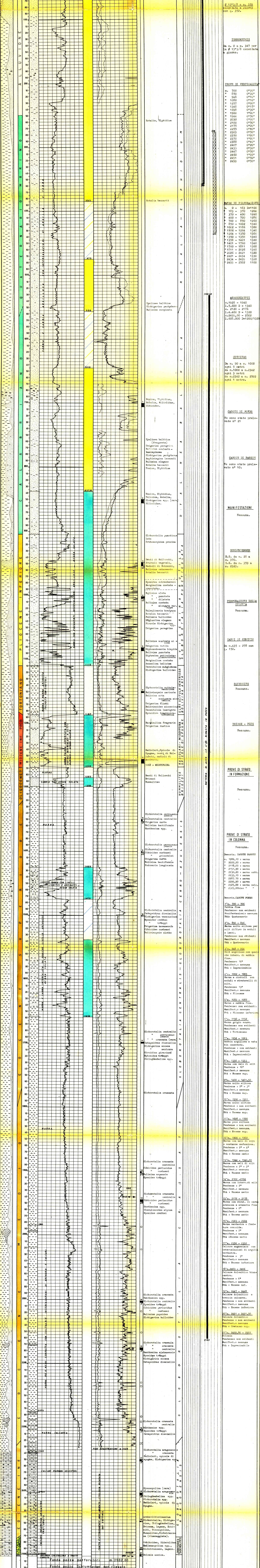
Profilo aggiornato all'Aprile 1985

Impianto IDECO PR-1350 Inizio perforazione 3-2-1957 Inizio produzione (STERILE)

Profondità totale m. 2502 Ultima perforazione 11-4-1957

QUOTA s.l.m. Tavola Rotary m. 535

Fino fanga m. 820



**ANNOTAZIONI**

**GEOLOGICHE**

Il sondaggio si proponeva l'indagine geologica e mineraria del basamento in corrispondenza di una struttura rilevata dalla sismica intorno a m. 2300. Appaiono inoltre interessanti, perché piegati ad anticlinale, anche i sondeggianti terminali del Pliocene già esplorati a S. Donà di Piave ed Isolo m. in condizioni strutturali meno favorevoli.

Il substrato dolomita a m. 2360, prima in facies di calcari maggesi e solonchi e quello dei pozzi di Isolo e di S. Donà di Piave. In senso a queste ultime (s. 2502) il pozzo si è dovuto fermare a causa di un incidente tecnico prima ancora che esaurisse il suo programma di esplorazione della serie associata.

Il profilo litologico-stratigrafico del pozzo, si presenta in linea di massima simile a quello dei pozzi di Isolo e di S. Donà di Piave. In particolare modo esiste analogia per quanto riguarda i termini del Quaternario, Pliocene e Pliocene. E' presente con probabilità anche l'Oligocene come al pozzo Isolo 1.

Il pozzo Eraclea 1 ha inoltre probabilità anche un maggior spessore l'Oligocene, mettendo in evidenza due fasce principali: una superiore, per metri 1060 circa, massiccia ed impermeabile; l'altra calcarea e permeabile per metri 130. L'Oligocene inferiore sembra trasversalmente termici del Quaternario superiore (Maestrichtiano).

L'ultimo intervallo di m. 2499,80 - 2502 è costituito da dolomia assai.

**MINERARIE**

Risultati sterili i calcari e calcari eocenici, strutturalmente ben disposti e protetti da una forte copertura, poche erano le possibilità di mineralizzazione nei sottostanti terreni associati.

Per quanto riguarda tutta la restante serie fino al Quaternario, il pozzo non ha segnalato nessuna traccia di idrocarburi, confermando il risultato negativo precedentemente ottenuto nei vicini pozzi di S. Donà di Piave 1 e di Isolo 1.

Il pozzo, interrotto a causa di un incidente tecnico, non presentando alcuna possibilità mineraria, è stato abbandonato previa esecuzione di un tappo di cemento.

**TECNICHE**

In manovre di estrazione, con scoppio a m. 2162 si verificò la presa e rottura della batteria. Alzati vari i tentativi di risuono, si decise di sospendere la perforazione lasciando in posto m. 1620 di arte. Per questo motivo mancò la registrazione del carogrago elettrico da m. 2390 a fondo pozzo.